

RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI

debito estero
impegno italiano
e globalizzazione



Il Mlal (Movimento laici America Latina) è un'organizzazione non governativa (Ong) di volontariato nazionale e internazionale. Costituita nel 1966, con sede a Verona, promuove e sostiene l'impegno dei volontari in America Latina e in Africa, stimola e rafforza il volontariato sul territorio. In Italia il Mlal promuove l'incontro e lo scambio tra culture differenti. Con attività di informazione, educazione alla pace e allo sviluppo, organizzate in percorsi formativi, dibattiti, incontri, seminari, campagne di solidarietà e campi scuola. Si punta a coinvolgere la società civile in generale, le comunità, le associazioni e il mondo della cultura. In 38 anni d'esperienza, ha inviato in 19 diversi Paesi di America Latina e Africa più di 830 volontari che hanno realizzato più di 230 progetti di cooperazione allo sviluppo. Nel 1992 il Mlal ha ricevuto il Premio della Pace della Regione Veneto.

Mlal viale Palladio 16 Verona 0458102105 info@mlal.org - www.mlal.org

Il Cedor (Centro Documentazione Oscar Romero) è stato istituito nel 1985 dall'allora Ceial oggi CUM (Centro Unitario Missionario). Il Cedor raccoglie documentazione aggiornata e informatizzata sull'America Latina. Antropologia sociale, religioni, politica economica, storia e attualità sono solo i principali temi contenuti nei più dei 44 mila documenti messi a disposizione dal Centro a studenti, ricercatori e organizzazioni di base che fanno animazione sul territorio.

Cedor via Bacillieri 1/A Verona 045.8900329 cedor@fondazionecum.it www.fondazionecum.it

Il Mlal ProgettoMondo e il Cum-Cedor

La invitano a partecipare all'incontro

con

RICCARDO MORO

direttore della Fondazione Giustizia e Solidarietà (CeI)
per la riduzione del debito dei Paesi poveri

con il contributo teologico di
MARCO DAL CORSO

Volontario Mlal e collaboratore Cedor

Mercoledì 19 novembre 2003

CUM

Via Bacillieri, 1/a
ore 20.45

segreteria: 045-8102105 (Mlal) - cedor@fondazionecum.it

I paesi più poveri e più indebitati

Paese	debito totale in mil \$	debito pro capite in \$	Pnl pro capite in \$
Angola	10160	924	260
Bangladesh	15125	122	360
Benin	1624	271	380
Birmania	5074	108	2610
Bolivia	5248	656	970
Burkina Faso	1297	118	250
Burundi	1066	152	140
Cambogia	2129	194	300
Camerun	9293	664	620
Centrafrica	885	295	320
Ciad	1027	147	230
Congo (ex Zaire)	12330	262	110
Costa d'Avorio	15609	1041	710
Etiopia	10079	168	110
Filippine	45433	622	1200
Gambia	430	358	340
Ghana	5982	332	390
Giamaica	3913	1304	1550
Guinea	3520	503	550
Guinea Bissau	921	921	230
Guinea Equat.	283	674	1060
Guyana	1368	1609	800
Haiti	1057	151	380
Honduras	4698	783	740
Kenya	6486	232	340
Laos	2320	464	400
Liberia	2102	701	490
Madagascar	4105	293	250
Malawi	2206	221	210
Mali	2885	289	260
Marocco	19321	690	1260
Mauritania	2453	1227	440
Mozambico	5526	291	140
Nepal	2398	104	220
Nicaragua	5677	1135	410
Niger	1579	158	200
Nigeria	28445	241	260
Perù	30496	1220	2610
Ruanda	1111	139	210
SaoTomè	261	1864	290
Senegal	3425	381	540
Sierra Leone	1149	230	160
Somalia	2561	256	110
Sudan	16326	583	290
Tanzania	7177	232	210
Togo	1290	323	340
Uganda	3708	185	330
Vietnam	21629	281	310
Yemen	3856	241	270
Zambia	6758	751	370
Zimbabwe	4691	451	720

Su un miliardo di persone che vivono nei Paesi più poveri pesa un debito di 354 miliardi di dollari.

In meno di 20 anni, dal 1980 al 1999, il debito complessivo è aumentato del 319%.

Ogni bambino del Sud del Mondo nasce già con un debito estero di 347 dollari.

Ogni anno 21 milioni di vite potrebbero essere salvate se gli oneri connessi al debito fossero destinati invece alla sanità e all'istruzione.

(fonte: Undp e Sdebitarsi)

L'Italia è tra i Paesi che con maggiore determinazione ha richiamato l'attenzione della comunità internazionale sulla connessione debito- sviluppo.

Da alcuni anni il nostro Paese si è dotato di avanzati strumenti legislativi per incidere significativamente sul superamento di questa antinomia.

L'idea di partenza era che "solo vincolando l'uso virtuoso delle risorse liberate a favore della lotta alla povertà si può contribuire allo sviluppo locale dei Paesi debitori".

La Legge n. 209 "Misure per la riduzione del debito estero", approvata dal Parlamento italiano il 28 luglio 2000, tiene a specificare che sono considerate condizioni irrinunciabili per le cancellazioni debitorie "il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la rinuncia della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie, il perseguimento del benessere, il pieno sviluppo sociale e umano e la riduzione della povertà".

Fino a oggi il Governo Italiano ha firmato 9 Accordi bilaterali HIPC di cancellazione per un totale di 860 milioni di euro (a favore di Guinea Conakry, Tanzania, Malawi, Uganda, Bolivia, Mozambico, Ghana, Sierra Leone, Etiopia) oltre ad alcuni accordi di conversione del debito (come per Perù e Ecuador).

L'ultima Finanziaria approvata in Parlamento non garantisce però nuovi finanziamenti alla Legge 209.

Il Mial, Ong da 38 anni impegnata nella Cooperazione allo Sviluppo nei Paesi del Sud del Mondo, da sempre in prima linea al fianco dei suoi partner in America Latina e in Italia, nella campagna a favore della cancellazione del debito, punta a riportare con urgenza questi obiettivi all'attenzione del Governo, del Parlamento e di tutta la società civile.